

Indice Articoli ANIASA

8 Dicembre 2025

ANIASA

08/12/2025	AFFARI & FINANZA REPUBBLICA	VIANO: IN QUATTRO ANNI AL 30% DELLE IMMATRICOLAZIONI	Pag. 2
08/12/2025	AFFARI & FINANZA REPUBBLICA	AZIENDE, PRIVATI E PA: A CIASCUNO UNA SOLUZIONE	Pag. 4
08/12/2025	AFFARI & FINANZA REPUBBLICA	ANIASA, FOLONARI ALLA PRESIDENZA DAL '26	Pag. 6
08/12/2025	AFFARI & FINANZA REPUBBLICA	BREVE TERMINE, FATTURATO IN CRESCITA	Pag. 7

RAPPORTI FLOTTE AZIENDALI

AUTONOLEGGIO

Viano: “In quattro anni al 30% delle immatricolazioni”

Il presidente dell’associazione dell’autonoleggio fa il bilancio del suo mandato, caratterizzato da una forte crescita del settore nonostante le difficoltà post-pandemia, la crisi del diesel e leggi penalizzanti

Marco Frojo

La crescita dell’autonoleggio non è più così robusta come negli ultimi anni, ma viaggia ancora a tassi tali da trainare l’intero comparto automotive italiano. Nei primi nove mesi le sue immatricolazioni sono infatti cresciute del 10%, mentre il mercato nel suo complesso ha perso il 10%. La quota dell’autonoleggio sull’immatricolato è oggi vicina al 30% e il trend resta in crescita. «In quattro anni siamo passati dal 20% al 30% - afferma Alberto Viano, che si appresta a concludere il suo quadriennio ai vertici dell’associazione di categoria Aniasa - e non è stato certo un periodo facile. Quando ho assunto la presidenza di Aniasa eravamo nell’immediato post-pandemia con un’infrazione a doppia cifra e le consegne delle auto bloccate dall’interruzione delle supply chain. Nonostante ciò, non solo siamo cresciuti sotto il profilo strettamente economico, ma abbiamo allargato il nostro campo di azione. Il numero degli associati è notevolmente aumentato con ingressi soprattutto di aziende attive nei settori tecnologico e assicurativo. Abbiamo sviluppato il noleggio dedicato ai privati e siamo diventati un interlo-

cutore per le istituzioni in materia di politiche di mobilità».

Detto questo, Viano sottolinea come il buon andamento del 2025 sia dovuto soprattutto alle immatricolazioni delle società captive, ovvero controllate direttamente dalle grandi case automobilistiche. Senza di loro il risultato sarebbe stato sicuramente meno brillante. «Il noleggio alle aziende - prosegue il numero uno dell’associazione che all’interno di Confindustria si occupa di mobilità - è un mercato ormai maturo che vive di sostituzione. Tutte le aziende di una certa dimensione si sono già rivolte a noi per i loro parchi auto. Restano margini di crescita fra le piccole e medie imprese, le partite Iva e i privati».

Altre direttrici di crescita sono rappresentate dagli affitti realizzati tramite dealer, ovvero concessionari di auto che offrono ai propri clienti contratti di noleggio a lungo termine fungendo da intermediari, e la fornitura di veicoli a società di rent-a-car, cioè noleggi a breve termine che preferiscono affittare a loro volta le auto piuttosto che comprarle direttamente. Questa soluzione semplifica, soprattutto dal punto di vista finanziario, l’apertura di nuove società ed è alla base dell’aumento dell’offerta che si è registrata negli ultimi anni.

Un altro fattore che ha rallentato la corsa dell’autonoleggio è stata la forte contrazione del diesel, una motorizzazione economica ed affidabile che ben si adattava alle esigenze di spostamento delle aziende. Oggi il mercato si è spostato sulle motorizzazioni ibride ed elettriche, la cui accoglienza continua ad essere tiepida. Soprattutto fra i privati. Non stupisce quindi che, in un mercato debole, la quota dell’autonoleggio limitatamente alle nuove vetture green sia decisamente superiore alla media di mercato.

Nel 2025 le immatricolazioni di Hev (elettrico puro) e Phev (ibrido ricaricabile da rete elettrica) si aggirano attorno al 20% del totale noleggio. Particolarmente degno di nota è l’andamento dell’elettrico puro, che nei primi mesi dell’anno è cresciuto del 47%, raggiungendo così una quota del 7% sul totale dell’immatricolato del noleggio a lungo termine, a fronte di un +5% del mercato nel suo complesso (su cui tra l’altro pesano gli acquisti del noleggio). «Credo - prosegue Viano - che il dato più significativo per spiegare l’importanza dell’autonoleggio sia quello relativo all’incidenza delle immatricolazioni sul totale del circolante. Noi facciamo un terzo delle immatricolazioni con un parco auto di circa 1,4 milio-

ni di vetture; i restanti due terzi fanno riferimento a un parco di 40 milioni di unità. È facile capire come il tasso di sostituzione sia per noi altissimo e per il resto del mercato bassissimo, con l'inevitabile invecchiamento di quello che è già oggi il parco auto più vecchio, e quindi più inquinante, d'Europa. Non a caso si parla di effetto Cuba». Viano rivendica il ruolo svolto dall'autonoleggio nel supporto al settore automotivo e nello svecchiamento del parco auto: «Supporto che avrebbe potuto essere più significativo con un po' di ascolto in più da parte delle istituzioni». Altre battaglie sono ancora aperte, come per esempio quella per la detrazione dell'Iva sull'acquisto di veicoli, che in Italia è al 40% nonostante le norme Ue prevedano una detrazione totale. «Durante l'ultima tornata di incentivi - conclude Viano - siamo stati prima esclusi e poi riammessi, com'era giusto che fosse. C'è stato poi il caso della tassazione dei fringe benefit, su cui abbiamo ottenuto una clausola di salvaguardia almeno sugli ordini fatti entro il dicembre scorso, quando la norma non era stata ancora approvata. Resta però ancora molto da fare, a partire dall'armonizzazione e semplificazione di tutti gli adempimenti fiscali e burocratici, che rendono la vita inutilmente difficile agli operatori di autonoleggio».

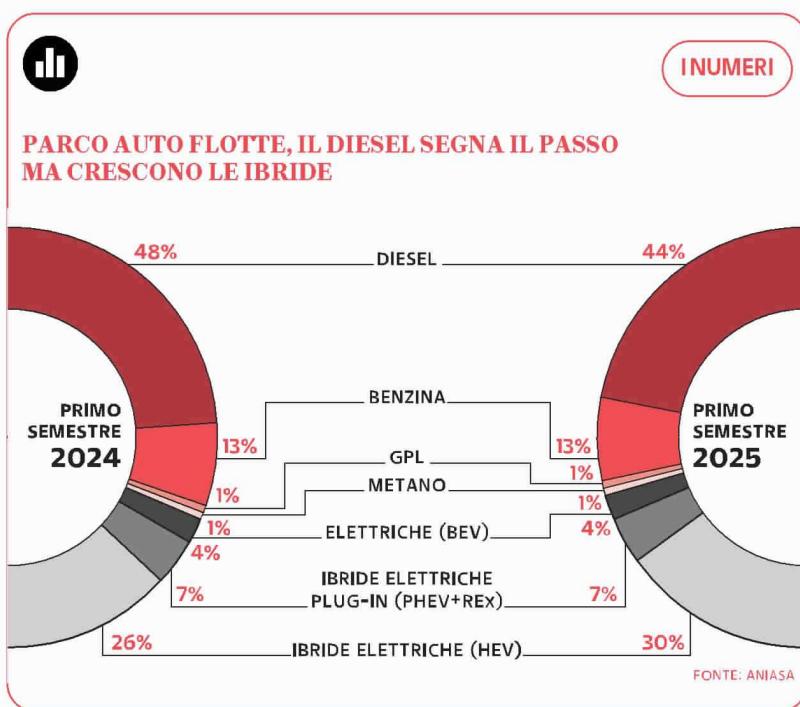
©RIPRODUZIONE RISERVATA



**ALBERTO
VIANO**

Presidente
uscente
di Aniasa

① Nel 2025, sulle immatricolazioni elettriche: si aggirano attorno al 20% del totale noleggio



LA DOMANDA

Aziende, privati e Pa: a ciascuno una soluzione

Il noleggio a lungo termine continua a crescere. Si amplia l'orizzonte di clientela: risposte diverse a seconda della tipologia

Luigi dell'Olio

L'evoluzione della tecnologia consente agli operatori del noleggio a lungo termine di fornire soluzioni sempre più personalizzate. Il setore ha chiuso il primo semestre con la flotta a quota 1,327 milioni di veicoli, in crescita del 3% rispetto alla fine del 2024. Oltre 40 mila nuovi driver hanno scelto di dire addio alla proprietà per abbracciare un modello di mobilità più flessibile. Il grosso della domanda è fatto di aziende (oltre un milione di mezzi noleggiati), ma cresce l'incidenza di privati e professionisti (165 mila mezzi) e quella delle pubbliche amministrazioni (116 mila). In parallelo si rafforza l'attenzione verso la sostenibilità, con il diesel che si ferma al 44% del parco auto (quattro punti in meno in un anno, ben undici nel confronto a due anni). A guadagnarci sono le benzina (13% di quota) e le ibride Hev, ormai al 30%. Stabili le elettriche (4%) e le plug-in hybrid (7%).

Le aziende stanno accelerando il processo di transizione green, racconta Federico Caracciolo, managing director Italy di Athlon. «Ora che le regole di tassazione sono chiare e con il maggior beneficio destinato ad alcune tipologie

di veicoli, assistiamo a una richiesta di sostituzione da parte delle aziende e dei driver, a volte anche anticipata sulla naturale scadenza. Anche l'ingresso nel mondo flotte di costruttori che offrono soluzioni molto smart incide: gli operatori del noleggio hanno più opportunità di consulenza per proporre rinnovi con un maggiore equilibrio tra costi e contenuto del canone», aggiunge. Per poi auspicare un impulso alle infrastrutture, che può spingere ulteriormente la domanda.

«Le recenti incertezze normative sul trattamento fiscale delle auto aziendali e il dibattito europeo sulla velocità della transizione energetica stanno influenzando in modo significativo le scelte di aziende e privati relativamente alla propria mobilità», racconta Raffaella Tavazza, ceo di Locauto Group. In questo contesto assistiamo una crescente esigenza di orientamento: i clienti, racconta, cercano interlocutori capaci di interpretare correttamente il quadro regolatorio e di proporre soluzioni di mobilità realmente adeguate alle nuove condizioni del mercato.

«Il segmento b2b continua a rappresentare il motore principale della domanda, soprattutto per

quanto riguarda formule flessibili di noleggio che consentano alle aziende di reagire rapidamente a scenari operativi e fiscali in evoluzione», aggiunge Tavazza. «Negli ultimi anni il comparto consumer ha evidenziato una crescita particolarmente dinamica: l'interesse dei privati verso il noleggio a lungo termine è in aumento, ma richiede modelli di prodotto e livelli di servizio progettati specificamente per questo target». Il mercato della mobilità sta quindi evolvendo verso un mix più articolato, nel quale flessibilità, personalizzazione e digitalizzazione diventano elementi distintivi dell'offerta.

«Nei mesi a venire la mobilità aziendale sarà segnata da un'ulteriore forte accelerazione verso l'elettrificazione delle flotte e da una crescente integrazione di servizi flessibili e digitali, grazie anche alla spinta data dal nuovo regime fiscale del fringe benefit», è la previsione di Antonio Stanisci, commercial director di Ayvens Italia. Il quale sottolinea che in parallelo la digitalizzazione permetterà una gestione più efficiente delle flotte grazie a piattaforme connesse e strumenti di analisi dei dati, utili per ottimizzare costi, sicurezza e sostenibilità. Nell'anno che per concludersi, ricor-

da, il settore è stato caratterizzato da una crescita dei segmenti retail, mentre quelli corporate hanno subito un forte impatto dovuto alle modifiche del regime fiscale. Un'altra tendenza è relativa alla domanda commerciale. «Per questa ragione abbiamo sviluppato servizi ad hoc, individuando all'interno della rete centri specializzati per l'assistenza a questi veicoli», aggiunge.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

40

I DRIVER

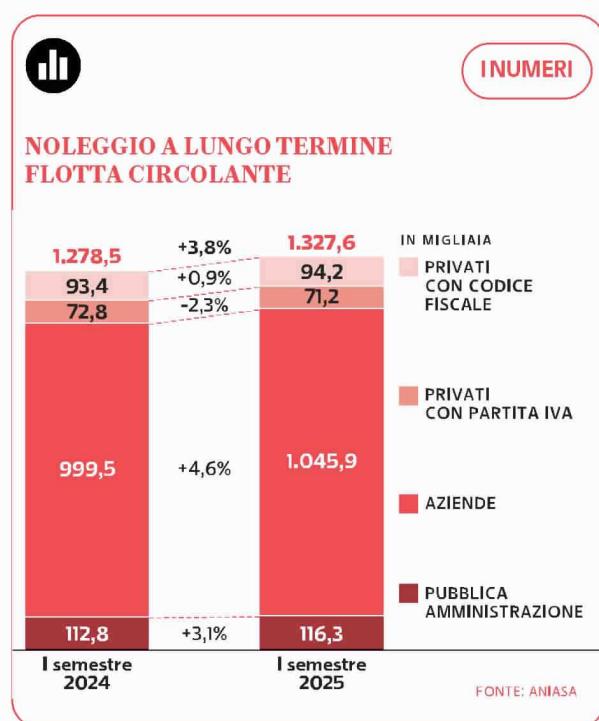
Oltre 40 mila nuovi driver hanno scelto di dire addio alla proprietà per il noleggio

3%

LA FLOTTA

Il settore ha chiuso il primo semestre a 1.327 milioni di veicoli, in crescita del 3% su fine 2024

① Il segmento b2b continua a rappresentare il motore principale della domanda del noleggio



LA NOMINA

Aniasa, Folonari alla presidenza dal '26

L'ad di Mercury, eletto all'unanimità, entrerà in carica con l'avvio del nuovo anno



**ITALO
FOLONARI**
Presidente
Aniasa
dal 2026

Cambio al vertice di Aniasa, l'associazione nazionale che rappresenta gli operatori dell'autonoleggio, della sharing mobility e dell'automotive digital. L'assemblea generale ha scelto come nuovo presidente Italo Folonari, amministratore delegato di Mercury.

Un'elezione all'insegna della continuità, dato che nel consiglio uscente Folonari è stato vice presidente con delega sulle tematiche relative alla fiscalità. Entrerà in carica all'inizio del 2026 e vi resterà fino al termine del 2029.

Succede ad Alberto Viano Ayvens, la società nata dall'integrazione tra Ald e Leaseplan. «Il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi il 30% dell'immatricolato nazionale (il 37% delle auto elettriche e il 54% di quelle ibride plug-in), con una flotta veicoli in



circolazione in costante crescita che ha superato quota 1,4 milioni di unità», ha ricordato Folonari.

Numeri che testimoniano il cambiamento in atto negli scenari di mobilità del nostro Paese, con una quantità crescente di aziende e privati cittadini che scelgono ogni anno di usare l'auto anziché acquistarla, e che evidenziano la necessità di definire una normativa specifica e unitaria per questo

settore, che ne regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti: dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità.

Il nuovo numero uno dell'associazione ha indicato tra le priorità del suo mandato la necessità di «accompagnare la transizione dell'intera mobilità supportando le istituzioni locali, nazionali ed europee e gli operatori, consolidando ulteriormente l'intera filiera della mobilità-pay-per use che già oggi può contare al proprio interno su aziende che investono costantemente in innovazione e digitalizzazione e promuovono forme concrete di smart mobility, a basso impatto ambientale».

Nato a Brescia nel 1972 da una storica famiglia imprenditrice nel settore vitivinicolo, Folonari ha iniziato a lavorare a Londra in ambito bancario. Rientrato in Italia nel 2003, ha acquistato Mercury, società di noleggio a lungo termine, che ha fatto crescere in questi anni. – **I.d.o.**

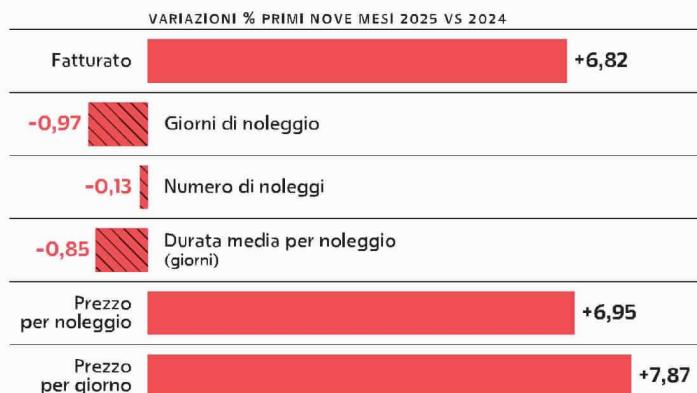
© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOLEGGIO

Breve termine, fatturato in crescita

Il giro d'affari è aumentato del 6,8% nei primi nove mesi del 2025, numero dei contratti stabile

NOLEGGIO A BREVE TERMINE L'ANDAMENTO DEL SETTORE



Sibilla Di Palma

Il noleggio a breve termine archivia i primi nove mesi del 2025 con un andamento che conferma la tenuta del comparto. Secondo le rilevazioni di Aniasa (l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), il fatturato del settore ha raggiunto 1,29 miliardi di euro, con un incremento del 6,8% rispetto allo stesso periodo del 2024. Sul fronte operativo, il numero dei contratti è rimasto pressoché stabile (meno 0,1%), mentre sono diminuiti i giorni di noleggio (meno 1%) e la durata media (meno 0,8%). Risulta invece in aumento il prezzo medio per noleggio, salito del 7% da 321,3 a 343,7 euro.

Secondo Giuseppe Benincasa, direttore generale di Aniasa, la lettura dei dati è nel complesso positiva. «A cambiare è stata soprattutto la composizione dell'offerta: la flotta si è leggermente ridotta, mentre l'incremento del prezzo

medio è riconducibile all'aumento del costo di acquisto delle vetture», sottolinea. «Il listino base dei modelli, infatti, risulta oggi sensibilmente più elevato rispetto a due anni fa», aggiunge.

Per Benincasa, il segnale più rilevante è il miglioramento dell'efficienza operativa: le aziende del comparto hanno raggiunto performance più elevate nell'utilizzo della flotta, compensando in parte gli effetti dell'aumento dei costi. Guardando ai prossimi mesi, il settore sembra aver superato le difficoltà degli anni più critici per la filiera automotive e apparire orientato verso una traiettoria positiva. «Restano tuttavia fattori di incertezza legati alla dipendenza dal traffico turistico: le tensioni internazionali influenzano in modo non marginale la domanda e, soprattutto, la geografia dei flussi», spiega il direttore generale. Il comportamento dei viaggiatori, aggiunge Benincasa, si sta inoltre riorientando in modo evidente: «Quando una regione rende la va-

canza troppo onerosa, i flussi tendono a spostarsi verso aree alternative, più competitive dal punto di vista economico».

Nel quadro delle tendenze dei primi nove mesi si inserisce l'analisi di Christian Isola, chief commercial officer di Locauto group, che segnala un lieve calo della durata media dei noleggi aeroportuali, passata da 6 a 5,7 giorni nel confronto con gennaio-settembre 2024. «Sul fronte della tipologia di clientela, registriamo numeri positivi sia per i noleggi leisure (più 6%), ma soprattutto per la clientela business, dove stiamo investendo in modo particolare, con una crescita significativa di noleggi: più 18% rispetto allo stesso periodo del 2024». Negli ultimi anni, aggiunge, «abbiamo registrato un'importante espansione territoriale, raddoppiando il numero di uffici di noleggio e superando quota 110 sul territorio nazionale. Questa crescita ci ha permesso di rafforzare la nostra pre-

senza capillare e di avvicinarci maggiormente alla clientela, in particolare quella business, sia grandi aziende sia Pmi».

Una dinamica confermata anche da Massimo Scantamburlo, amministratore delegato di Hertz Italia, secondo cui «la stagione estiva si è rivelata un successo soprattutto nel comparto leisure dove abbiamo riscontrato una domanda importante nel segmento premium», evidenziando poi la tendenza a viaggi più frequenti ma di durata inferiore rispetto al passato. «L'autunno - conclude - è invece caratterizzato soprattutto dalla ripresa del settore business nel quale siamo impegnati anche con la flotta dei veicoli commerciali che rappresenta un asset importante e sul quale continuiamo a investire».

1,29

Il fatturato del settore è stato di 1,29 miliardi

7%

Il prezzo medio per noleggio:
+7% a 344 euro